

Lucarelli Tamara

Da: Trombetta Raffaele <raffaele.trombetta@esteri.it>
Inviato: mercoledì 3 ottobre 2012 19:53
A: infociaceattive
Cc: Segreteria Prefetto Morcone; Gabinetto del Ministro; Bianchini Cristina; Gaetano De Salvo; Fabrizio Rossana
Oggetto: R: Proposta di REGOLAMENTO COM(2012) 514 - Scheda informativa
Allegati: Scheda 20121002 Corpo Volontariato Europeo.doc

Si trasmette la nota di inquadramento sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. (COM 2012) 514.
Cordialmente
Raffaele Trombetta

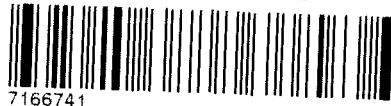
Da: infociaceattive [mailto:infociaceattive@governo.it]
Inviato: lunedì 1 ottobre 2012 11.12
A: Trombetta Raffaele
Cc: Segreteria Prefetto Morcone; Gabinetto del Ministro; Bianchini Cristina; Gaetano De Salvo; Fabrizio Rossana
Oggetto: Proposta di REGOLAMENTO COM(2012) 514 - Scheda informativa

Si trasmette in allegato la nota con la quale si richiede, ai sensi dell'art. 4-quater della legge 4 febbraio 2005 n. 11, la predisposizione della scheda informativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario - EU Aid Volunteers. COM(2012) 514.

L'Ufficio di Segreteria del CIACE

Presidenza del Consiglio
Dipartimento per le politiche europee
Tel. 0667795070

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0007429 A-4.22.1
del 09/10/2012



7166741



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Ufficio VI

Atto Comunitario COM(2012) 514 sull'istituzione di un Corpo di Volontariato Europeo

Il Trattato di Lisbona ha assegnato alla Commissione Europea il compito di istituire un Corpo di Volontariato Europeo al fine di favorire il contributo dei giovani cittadini europei alle attività umanitarie messa in atto dall'Unione (Art. 214.5 del Trattato sul funzionamento dell'Unione¹).

Sulla base di uno studio commissionato nel 2010, la stessa Commissione Europea stima infatti che siano attivi in Europa circa 100 milioni di volontari, vale a dire il 22-23% della popolazione sopra i 15 anni.

Per dare applicazione a tale previsione, la Commissione ha adottato nel novembre del 2010 una Comunicazione al Parlamento europeo ed al Consiglio con le prime riflessioni sul Corpo di Volontariato Europeo (EVHAC)², individuando un percorso per l'emanazione di una proposta legislativa, in stretto dialogo sia con gli Stati Membri sia con le principali organizzazioni umanitarie e di volontariato. L'obiettivo della Commissione è di avviare le attività del Corpo nel 2014.

La preparazione di uno schema istituzionale è proseguita con il lancio di due fasi di progetti pilota in cooperazione con organizzazioni nazionali di volontariato. Ad uno di essi, attualmente in corso, partecipano la FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato) e l'ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa).

Inoltre, nel corso del 2011 - Anno Europeo del Volontariato - sia il Consiglio³ sia il Parlamento⁴ hanno espresso il loro sostegno all'iniziativa.

¹ "In order to establish a framework for joint contributions from young Europeans to the humanitarian aid operations of the Union, a European Voluntary Humanitarian Aid Corps shall be set-up"

² Communication COM (2010) 683 final

³ Conclusioni del Consiglio del 25 maggio 2011

⁴ Dichiarazione scritta 25/2011 del 9 maggio 2011

Sulla base delle consultazioni con le parti interessate e dei risultati dei primi progetti pilota, la Commissione ha proposto il Regolamento in parola, che prevede l'istituzione del Corpo di Volontariato Europeo, quale quadro per consentire la cooperazione comune dei volontari europei nelle attività umanitarie.

In tal modo la Commissione ritiene che si potrà rafforzare la capacità di risposta europea alle crisi umanitarie, incrementando l'efficacia dell'aiuto fornito alle popolazioni in stato di necessità ed aumentando nello stesso tempo la visibilità degli interventi. Un Corpo comune europeo dovrebbe inoltre contribuire alla promozione dei valori europei di dignità della persona e di solidarietà nei confronti delle vittime di disastri naturali o causati dall'uomo.

Sulla base di tale proposta, la Commissione:

- elaborerà degli standard comuni per stabilire i requisiti minimi di professionalità richiesti ai volontari;
- procederà alla certificazione delle organizzazioni di volontariato nazionali che intendano aderire al Corpo (servizi di protezione civile, altri enti pubblici, ONG);
- organizzerà la formazione e l'addestramento dei volontari;
- istituirà un Registro dei Volontari Europei per includere tutti i candidati che siano considerati idonei per l'impiego;
- pubblicherà i bandi per l'impiego dei volontari da parte delle organizzazioni nazionali certificate;
- sosterrà il "capacity building" delle comunità colpite da disastri;
- istituirà una rete dei volontari europei per la condivisione delle informazioni e delle esperienze.

L'impegno finanziario è interamente a carico dell'Unione ed è quantificato in 239,1 milioni di Euro, già previsti nell'ambito della Comunicazione della Commissione sul "Budget for Europe 2020". La maggior parte delle risorse sarà destinata alle attività volte all'impiego dei volontari (137 milioni di Euro), alla formazione (57,5 milioni di Euro) ed al "capacity building" in loco (33,5 milioni di Euro).